

Volantino

Lunedì voli regolari con Alitalia. I sindacati hanno infatti deciso di trasformare lo sciopero dei piloti in una giornata di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Ai passeggeri verranno distribuiti volantini e a bordo degli aerei verrà letto un testo sulla delicata fase in cui si trova Alitalia



CROLLANO A OTTOBRE LE VENDITE DI MOTO

Crollano ad ottobre le vendite di veicoli a due ruote: -11,3% (21.002 unità) è il decremento rispetto allo stesso mese del 2004, da imputarsi quasi esclusivamente al comparto degli scooter (-15,4% con 14.787 unità) mentre le moto, con 6.215 unità, confermano gli stessi volumi del 2004. A sorpresa il comparto dei «cinquantini» le cui consegne ad ottobre sono aumentate di oltre il 50% a causa, probabilmente, degli incentivi promossi dal ministero dell'Ambiente.

L'EX WORLDCOM È TORNATA IN ATTIVO

MCI, la nuova denominazione sociale assunta dall'ex WorldCom (il gigante della telefonia statunitense finito a suo tempo in bancarotta) è tornata in utile nel terzo trimestre, con profitti pari a 271 milioni di dollari, cioè 82 cents per azione. Nel terzo trimestre dello scorso esercizio MCI aveva accusato una maxi-perdita di 3,4 miliardi di dollari (10,65 dollari per azione), dovuta a sua volta alla massiccia svalutazione di alcuni asset.

La Bce assolve Fazio, con riserva

Ha rispettato le leggi italiane, non sempre coincidenti coi principi comunitari

di Bianca Di Giovanni / Roma

VERDETTO La banca centrale europea «assolve» Antonio Fazio a metà. Secondo l'Istituto il governatore ha rispettato le leggi italiane. Ma proprio quelle norme gli consentono una tale discrezionalità da permettergli di agire anche in modo non conforme ai principi

delle leggi comunitarie. Sottinteso: i dettami europei non sono stati seguiti proprio alla perfezione. Come dire: si è avuto un occhio di riguardo per i soggetti italiani. Ma tutto questo Jean Claude Trichet e colleghi non l'hanno detto nella conclusione del «dialogo informale» tra Francoforte e Via Nazionale sulle vicende bancarie che hanno coinvolto il nostro Paese. «Sulle procedure seguite in recenti fusioni bancarie transnazionali che riguardavano banche italiane (il consiglio direttivo della Bce) ha concluso che queste procedure erano basate su una cornice legislativa nazionale che permette un grado di discrezionalità che può essere usato in modo non necessariamente in linea con gli obiettivi e i principi delle leggi comunitarie». Con questa ardita formulazione il presidente Trichet chiude il «caso Fazio» al termine del consiglio direttivo. «Così si conclude il nostro dialogo informale - aggiunge il numero uno dell'organismo - e questa è la nostra valutazione». Stop: nessuno riesce ad «estorcere» a Trichet altre parole sulla vicenda personale del governatore. Il numero uno si astiene anche dal rivelare se il governatore italiano goda o meno della fiducia del board di Francoforte (silenzio pesantissimo). Dopo una estate torrida, all'insegna di intervistazioni telefoniche di governatore e famiglia sbattute in prima pagina sulla stampa italiana (e non solo) e dopo un lungo tormentone su un supposto «processo» in corso nelle stanze dell'Euro-

tower, il «Fazio-gate» finisce con una sentenza pilatesca. Nulla da dire sulla legittimità, ma si sorvola sull'opportunità di alcune scelte per il mercato comunitario. Più che del governatore Trichet preferisce parlare delle regole sul risparmio. Si sa che la «bozza» di riforma presentata dal governo italiano non è ritenuta sufficiente dal board di Francoforte soprattutto sul fronte della collegialità. Il consiglio direttivo ritiene che «alla lu-

ce della prassi diffusa a livello comunitario» un cambiamento della «bozza» «sarebbe auspicabile». Infine, «il consiglio si impegna con forza a rispettare il principio generale della legge comunitaria che garantisce eque condizioni di concorrenza per tutte le parti presenti sul mercato, senza distinzione basata sulla nazionalità». Francoforte ci tiene poi a precisare che il «dialogo informale» con Via Nazionale non interferisce con l'inda-

Il governatore può usare la sua discrezionalità. Chiesta la modifica del Ddl del risparmio

gine condotta a livello di Ue («a cui spetta la giurisdizione») su singole operazioni di fusione. E da Bruxelles puntualmente arriva un'anticipazione del rapporto sulle operazioni cross-border nel mercato bancario preparato dal commissario Charlie McCreevy che martedì sarà presentato all'Ecofin. Secondo l'agenzia Radiocor nel rapporto comparirebbe l'invito rivolto a «tutte le autorità nazionali di supervisione» a interrompere interferenze protezionistiche. Nello studio si rileva che molto spesso operazioni transnazionali sono ostacolate dal «basso livello di sinergie sui costi fissi» rispetto alle operazioni nazionali. Il secondo ostacolo sarebbe relativo all'«ambiente non favorevole alle operazioni transfrontaliere». In ogni caso nel documento non vengono segnalati casi specifici.



Antonio Fazio Foto di Ettore Ferrari/Ansa

LE INTERVISTE Anche Trichet chiede la collegialità

BRUNO TABACCI



Ponzio Pilato sta a Francoforte caso sempre aperto

/ Roma

«Verdetto pilatesco? Non è importante. La Bce non ha nessun potere di decisione sulle cose di casa nostra, a parte la politica monetaria. Ma qui si tratta di altro, di un sistema bancario chiuso, che si arrocca, e non fa concorrenza che fa pagare ai cittadini conti più cari che nel resto d'Europa. Non c'è la Bce che tenga». Bruno Tabacchi non cambia idea dopo le ultime notizie da Francoforte. **Nulla di decisivo quindi?** «Anche dentro questo verdetto pilatesco, c'è comunque un richiamo alla collegialità». **Ma è un richiamo al governo...** «Sinora il governatore ha di fatto reso impossibile qualsiasi tentativo di riforma. Il governo gli ha anche det-

to che non godeva più della sua fiducia, e lui non se ne è curato. Lo stesso Trichet si è astenuto dal dire se Fazio gode ancora della loro fiducia. Ora arriva il mandato a termine: la conseguenza sarebbe (in un Paese normale) che avendo fatto più di 12 anni Fazio si dimettesse. Sarebbe in linea con le aspettative dello stesso sistema bancario. I silenzi di molti banchieri parlano da soli». **Non crede che sia stato strumentalizzato dai mass media?** «È lui che si è fatto strumentalizzare: era lui che dava il disco verde, che faceva da vigile urbano». **Adesso però può dirsi fuori dal tunnel?** «Non mi sembra fuori da niente. La

sua perdita di prestigio è stata netta ed evidente: bastava andare alla giornata del risparmio per rendersi conto. È una vittoria di Pirro». **Ancora modifiche al risparmio?** «Al punto in cui siamo mi sembra tardi per modifiche pesanti altrimenti si rischia di non varare nulla. Se davvero il governo vuole inserire la concorrenza all'Antitrust può farlo nella legge finanziaria. Ho visto che Tremonti ha convocato un seminario Aspen: sono previste relazioni sue e di Giuliano Amato. Sarei contento di poter concorrere». **Sempre a porte chiuse, eh?** «Il Parlamento ci ha provato, ma non ci è ancora riuscito. D'altronde bisogna tener conto degli interessi organizzati che sono molto forti e sempre pronti non solo a dire la loro, ma di più». **I «fazisti» dicono che Fazio è vittima dei poteri forti** «Veramente in Rcs erano gli amici del governatore che attaccavano. Si è trattato di una doppia Opa incrociata in cui le persone erano le stesse. Ho trovato la pagina estiva poco nobile e poco brillante. Queste manovre avevano anche molti tifosi a sinistra: per questo il governatore è potuto rimanere al suo posto, inattaccabile». **b. di g.**

Solo Berlusconi poteva pensare a una decisione opposta

VINCENZO VISCO



Un giudizio atteso la Bce non poteva fare diversamente

di Laura Matteucci / Milano

«La Bce lo assolve perché guarda al suo comportamento in generale, ad un eventuale conflitto d'interessi. Ma il punto non è l'operazione in sé, la scalata ad Antonveneta in sé». **È qual è il punto?** «I rapporti di Fazio con Fiorani (l'ex numero uno della Popolare di Lodi, oggi Popolare italiana). La Bce invece sorvola totalmente su questo aspetto. Quello che si sarebbe dovuto indagare era se Fazio è stato corretto o meno dal punto di vista deontologico». Parla l'ex ministro del Tesoro Vincenzo Visco. Ds, commentando la posizione espressa dalla Banca centrale europea sull'atteggiamento tenuto dal governatore di

Bankitalia nella scalata ad Antonveneta. **Il governatore ha agito secondo le regole nazionali, che però consentono una certa discrezionalità, dice il presidente della Banca centrale, Trichet.** «La discrezionalità è l'essenza della vigilanza, e di certo non solo in Italia». **È deluso? Si aspettava qualcosa di diverso dalla Bce?** «Assolutamente no. Questo giudizio non mi stupisce. Non poteva che essere così. Del resto, la Bce si è trovata a giudicare un membro del board». **Uno di loro...** «Appunto. Ma, comunque, che

avrebbe potuto fare la Banca centrale europea? Una volta veritiera, di sicuro con grave imbarazzo, quanto è accaduto, la verità è che questi sono problemi nazionali, che quindi è il governo nazionale a dover affrontare. E risolvere». **Berlusconi però a un certo punto ha delegato la risoluzione del caso Fazio proprio all'Europa.** «Ha detto anche questa, sì. Ne dice tante. È il governo che abbiamo. La maggioranza l'ha votato, ce lo meritiamo». **La partita con l'Europa è chiusa. Però resta aperta quella nazionale, con il ddl sul risparmio.** «Non credo che dovremo aspettarci granché. In realtà anche quella è una partita chiusa. Il ddl l'approveranno così com'è, dubito ci saranno modifiche significative. Avrebbe dovuto succedere qualcosa il giorno dopo la pubblicazione delle intercettazioni, quello era il momento. Ormai la maggioranza si è ricompattata intorno a Fazio, ci teniamo un governatore zoppo e vedremo nei prossimi mesi che cosa succederà».

NUOVE SVOLTE La riunione della segreteria che si è svolta ieri ha sdoganato la discussione sul futuro del sindacato di via Po. Sarà avviata una consultazione del gruppo dirigente

Congresso archiviato. La Cisl prepara già il dopo-Pezzotta

La rottura non c'è stata, Savino Pezzotta resta al suo posto. Ma la riunione di segreteria che ieri la Cisl ha tenuto inusualmente in un albergo di Corso d'Italia non verrà rubricata tra quelle di routine. Ha infatti decretato la caduta di un tabù, è stata per così dire «sdoganata» la discussione del futuro del sindacato, il dopo-Pezzotta che il congresso tenuto ai primi di luglio aveva congelato se non fino al Natale del 2008 - scadenza naturale del mandato del leader - quantomeno fino al 2007 quando si terrà la conferenza di organizzazione della Cisl, verosimilmente l'occasione per Pezzotta di lasciare la guida del sindacato. Le scadenze per ora restano queste. Quel che subisce un'accelerazione è il confronto interno, la discussione su un tema molto spinoso cui la segreteria di ieri ha dato finalmente una se-

de «ufficiale» sottraendola alle sciabolate inflitte a mezzo stampa e coinvolgendo tutto il gruppo dirigente dell'organizzazione che dalle prossime settimane - come ha proposto alla fine lo stesso Pezzotta - verrà consultato. Non tutti sono stati d'accordo, comunque una decisa maggioranza, così sarà il segretario generale a sentire il parere dei segretari delle categorie, di quelle delle regioni, insomma delle «strutture» che dovranno pronunciarsi su un fatto sicuramente nuovo che archivia la pagina scritta in occasione dell'ultimo congresso. «Non ci sono delfini» aveva detto dal palco il segretario concludendo l'assise e sfocando sul nascere il dibattito che si era aperto sulla sua successione. Un fatto inatteso ha però rimesso tutto in discussione: il consiglio generale eletto dal con-

gresso ha infatti tributato la maggioranza dei voti a Raffaele Bonanni, il segretario federale che con i colleghi Pierpaolo Barretta e Giorgio Santini componevano (e compongono) la rosa dei candidati alla guida della Cisl. Vale la pena ricordare che proprio al consiglio generale spetta il compito di eleggere il prossimo segretario. **La scadenza del mandato è il Natale del 2008** ma si continua a parlare di una sua candidatura alle prossime politiche

Inevitabile, è cominciato il pressing su Pezzotta alimentato anche dalle voci, che sempre smentite sempre tornano con insistenza, della candidatura del sindacalista bergamasco alle prossime elezioni politiche, in Lombardia, con la Margherita. Un'uscita di scena che avrebbe aperto la via - spianata per Bonanni - alla successione. Ma una decisione di Pezzotta in tal senso ancora non c'è. Come non c'è più il patto che nel congresso di luglio aveva portato alla rielezione del leader fino al 2008, alla riconferma in blocco dell'intera segreteria, all'uscita di Pezzotta nel 2007 in occasione dell'assemblea dei quadri. Incalzato da Bonanni e dai suoi sostenitori a farsi carico del problema degli assetti al vertice, o da chi come Santini, dalla sinistra interna riteneva che un rapido chiarimento non fosse più rinviabile altri-

menti sarebbe stata tutta l'organizzazione a farne le spese, Pezzotta ha dapprima dovuto fare i conti con il comitato esecutivo che ai primi di ottobre ha posto la questione senza mezzi termini, quindi con la segreteria. Stando alle avvisaglie sembrava che la riunione di ieri dovesse concludersi in una rottura, una scissione che avrebbe lasciato il leader in perfetta solitudine. Si è invece conclusa con la decisione «largamente unitaria» di un percorso comune all'insegna della trasparenza, con l'auspicio che si ponga fine alla battaglia intestina per la conquista del consenso. L'esito della consultazione verrà riportato al comitato esecutivo e poi al consiglio generale. Ritardato di quattro mesi si è aperto ieri il confronto sul futuro politico e organizzativo in Cisl.

Felicia Masocco

ENEA
BANDO DI GARA PER ESTRATTO
L'ENEA - Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente - con sede in Roma Lungotevere Thaon di Revel 76 (tel. +39 06 36271, fax +39 06 3627277), indice una gara a pubblico incanto per l'appalto dei lavori di manutenzione ed adeguamento di edifici, strade, impianti ed aree verdi del C.R. Brasimone - gara n. 173. Importo complessivo € 1.975.000,00 - IVA esclusa. Durata: 36 mesi. Soggetti ammessi: soggetti indicati dall'art. 10 e ss. L. 109/94 e s.m.i. Categoria prevalente: OC1, altre categorie OC30, OC32, OC34. Aggiudicazione: maggior ribasso unico percentuale sull'elenco prezzi ENEA. Presentazione offerte: entro le ore 12 del 20/11/05. Responsabile di procedimento: Ing. Domenico Cassarri. Per il ritiro degli elaborati di gara, dell'attestato di sopralluogo e per ulteriori chiarimenti le Imprese possono rivolgersi (un-ventore 9-16) al Sig. Giordano Corvalli (tel. +39 0534 801241, fax +39 0534 801443) presso l'ENEA - C.R. Brasimone - 40032 Camugnano (BO). Il bando integrale, è stato pubblicato nella GURI parte II n. 251 del giorno 27/10/05. Il bando è disponibile unitamente al Disciplinare di gara presso il sito WEB ENEA all'indirizzo: www.enea.it.
IL DIRETTORE GENERALE F. FACENTE FUNZIONI
Giovanni Lelli